Napoli-Palermo 0-0: nessuno aveva niente da dire

Altafini proprio mica male, gli altri però...

NAPOLI PALERMO — Il portiere siculo Bellavia interviene su Altafini

I tifosi azzurri stanchi di vedere brutte partite cominciano a disertare lo stadio

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 19 aprile

Così potevano offrire al pubblico il Napoli e il Palermo? Guardando la classifica che poi in fondo è sempre lei che decide il volto da dare alla partita ben poco. Il Palermo, ormai condannato alla retrocessione scendeva in campo per onor di firma di contro, il Napoli ancora privo di qualche titolare non aveva ambizioni da raggiungere se non quella di congedarsi con la vittoria dal proprio pubblico dopo un annata non certamente brillante. Anche i dirigenti avevano deciso di accomiatarsi dal pubblico con una trovata gentile il lancio di fiori all indirizzo della folla a fine gara che invece non c è stato.

Perché? È facile rispondere. Non c è stata la vittoria che il rientro di Altafini faceva prevedere. E in fondo è stato meglio così. Perché il pubblico non vuole fiori vuole ben altro. Vuole una società ben impostata, vuole un programma chiaro (non un impianto che vive alla giornata), vuole una grossa squadra che ci a finalmente soddisfazioni e non spettacoli che offendono il calcio. E sarebbe ora che le soddisfazioni arrivassero. La gente è stufa e incomincia, sintomo divenuto preoccupante a disertare il San Paolo. Ma torniamo alla partita. E trattiamo quello che era considerato il principale argomento dell incontro il rientro tanto atteso di Altafini dopo l operazione al menisco. Ha giocato è vero il brasiliano alcuni palloni da campione, ma su certi altri ha denotato mancanza di concentrazione, anche per colpa della lunga assenza (precisamente 70 giorni) dai campi di gioco. A questo va poi aggiunto che il brasiliano non ha avuto dagli altri attaccanti la minima collaborazione.

Ma Altafini a parte, gli altri non si sono visti. Anche alcuni uomini cardine come Juliano Bianchi e Montefusco hanno reso poco. Il capitano è apparso sfuocato e con le idee non troppo chiare. Bianchi è stato solo confusionario e Montefusco si è mosso poco. Il centrocampo ci si ne ha sofferto parecchio permettendo al Palermo di svolgere un gioco arioso impostato su Landoni e Landrini che fornivano ai propri attaccanti preziosi palloni.

Il contenuto della gara non è ricco. Il gioco che i contendenti hanno offerto non è stato interessante anzi. Il pareggio finale rispecchia tedelmente i valori in campo, un pareggio che torna solo ad onore del Palermo che, ormai rassegnato a subire una probabile sconfitta ritorna a casa con un pareggio. In pratica inutile che non ha però rubato.

Gianni Scognamiglio

- **VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 5, AGONISMO 5, CORRETTEZZA 6

- **GIUDIZIO: insufficiente**

NAPOLI Zoff 6 Monticolo 5, Nardin 4, Zurlini 4 Panzanato 5 Bianchi 5, Improta 5, Juliano 5, Canzi 4 (dal 70' Berardi), Altafini 6, Montefusco 5 N 12 Trevisan

PALERMO Bellavia 6, Sgrazzutti 5, Giubertoni 6 Di Matteo 5 Bertuolo 5, Landri 6, Pellizzaro 7 Landoni 5 Troja 6, Reia 5, Causio 5 N 12 Cei, n 13 Alario

ARBITRO Motta si è fatto notare parecchio spezzettando continuamente il gioco. Un arbitraggio senza infamia e senza lode.

NOTE Spettatori 55 mila, paganti 2117 per un incasso di 4 123 700. Antidoping Napoli Bianchi Altafini, Berardi Palermo Bellavia Giubertoni Reia Calci d angolo 2 a 3 per il Napoli.

AZIONI GOAL Al 10 Altafini porge a Montefusco che allunga a Juliano il quale al volo sbaglia bersaglio, al 26 ancora Juliano su allungo di Canzi, tira a rete Bellavia para con difficoltà al 29 Pellizzaro a pochi passi dalla porta trattiene troppo la palla permettendo a Panzanato di recuperare al 32 Montefusco gira magistralmente di testa a rete e Bellavia ben appostato sventa il pericolo al 70 Pellizzaro a due passi dalla porta vuota manda il pallone fuori al 73' su passaggio di Troja Pellizzaro coglie la traversa a portiere battuto all 85 Bellavia salva il pareggio alzando in angolo una bella giunta di Bianchi.

DA RICORDARI Il generoso gesto di Altafini che al 53 si asteneva dall intervenire su Bellavia per non procurargli difficoltà.

DA DIMENTICARE Al 79 alcuni spettatori non volevano restituire il pallone che Giubertoni aveva mandato a finire nel settore distinti.

HANNO DETTO DOPO Di Bella «Partita giocata con tranquillità con bel gioco a tratti e con occasioni da goal più da parte nostra che dei Napoli. Gli elogi servono poco quando già siamo condannati». Chiappella «Non si poteva far di più perché gli uomini a disposizione sono quelli che sono. Il rientro di Altafini non mi è dispiaciuto».

Vicenza-Torino 1-0: che strazio!

Arbitraggio folle punisce i granata

Il signor Michelotti di Parma ha annullato un gol stupendo e regolare di Sala e ha punito un fallo involontario di Bolchi con il rigore

SERVIZIO

VICENZA, 19 aprile

La partita ha offerto molto poco a parte un agonismo inaspettato per essere la penultima giornata del campionato (e con due squadre per di più che non hanno problemi di classifica).

Chi invece ha sfoderato il «meglio» di sè stesso è stato l arbitro Michelotti un signore di Parma statura 1 85 1 90 per il resto dall apparenza normale. Il lettore perdonerà se non parlerà più della partita, il nostro interesse vogliamo concentrarlo tutto su questo arbitraggio che definire assurdo sa di complicità. Michelotti ha annullato un gol al Torino che per regolarità e abilità di esecuzione potrebbe essere considerato semplicemente un capolavoro.

Dunque Sala che ha sostituito nella ripresa Agroppi fa centro al suo primo contatto con il pallone. E il Quadri da posizione angolata sulla destra, centra un cross all «indietro» quasi al limite del area di rigore. Entra Sala evita in corsa due «avversari» e centra imparabilmente. Può un giocatore che riceve la palla all indietro che dribbla due avversari (il portiere e fra i pali) essere in fuorigioco?

E' semplicemente assurdo!

La seconda «perla» (sempre a «favore» del Torino) l arbitro la infila a tre minuti dalla fine.

Biasiolo discende sulla sinistra il suo cross da fondo campo finisce al centro dell area torinese innocuo. Infatti Bolchi unico giocatore nel raggio di 15 metri stoppa tranquillo la palla con l interno sinistro. Il rimpallo però è irregolare e il pallone gli sfiora la mano. Un mezzo. Per tutti tranne che per l arbitro Michelotti non ha dubbi e il rigore. (A contributo di questo quelli di Io Bello in Juventus Cagliari sono decisioni salomoniche).

Lo choc per il Torino è tremendo e definitivo. E tanto per non dargli il tempo di «rinsavire» e di riprendersi l arbitro fischia anche in anticipo la fine.

«Vecchio cuore ingrato» non si può sfidare la «sorte». Semmai a conoscerla in anticipo si può restare che a casa.

Franco Mofia

- **VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 5 AGONISMO 6, CORRETTEZZA 4

- **GIUDIZIO: mediocre**

MARCATORE Vitali al 39 del secondo tempo, su rigore

VICENZA Pianta 6 De Petri 7 Volpato 5 Biasiolo 5 Carmine 5, Calosi 5, Damiani 5, Scala 6 Vitali 3 Cinesinho 8 Facchin 1 (Dodicesimo Nardin tredicesimo Derlin, non giudicabile, ha sostituito Cinesinho dal 31' del secondo tempo)

TORINO Pinotti 6, Lombardo 6 Lossati 6 Puia 7 Bolchi 6 Agroppi 5 Carelli 6 Ferrini 5 Quadri 5 Moschino 7 Pulici 5 (Dodicesimo Sattolo tredicesimo Sala ha giocato nel secondo tempo 7)

ARBITRO Michelotti di Parma 0

NOTE Cielo coperto leggero vento temperatura mite Spettatori 13 mila di cui 5 421 paganti per un incasso di 7 778 700 lire Ammoniti nel primo tempo all 11 Lossati per proteste al 21 Agroppi per gioco falloso Al 39 della ripresa Carelli per proteste Controllo antidoping negativo.

LE AZIONI GOL Al 81 il rigore Vitali batte Pinotti con un tiro rasoterra molto angolato.

LE MIGLIORI OCCASIONI Al 41 del primo tempo su cross da destra di Vitali Biasiolo entra in area tutto solo ma Pinotti è tempestivo ad uscire e riesce ad anticiparlo. Nel secondo tempo al 15 fucilata di De Petri da 30 metri fuori di poco. Risponde Carelli con una fucilata che Pianta devia sopra la traversa. Ancora lavoro per Pianta al 34 su tiro di Moschino.

DA DIMENTICARE (ma sarà difficile) L arbitraggio del signor Michelotti.

DA RICORDARE Niente.

HANNO DETTO DOPO Puricelli «Sento il dovere di ringraziare qualcuno». Cade ha detto molte cose e per tutta franchezza non ci sentiamo anche di ingraziarlo.

Conclusa a Foggia la Conferenza nazionale dell'UISP

Per il Meridione una nuova politica sportiva

Le relazioni delle tre commissioni di lavoro Un largo dibattito - L'intervento di Morandi

SERVIZIO

FOGGIA 19 aprile

Si sono conclusi al Palazzetto dell Arte a Foggia i lavori della «Conferenza nazionale dell'UISP per lo sport e l educazione fisica nel Meridione». Le tre commissioni che nel pomeriggio di ieri si erano riunite per discutere sui temi proposti (I Commissione «Legislazione sportiva nelle regioni a statuto speciale e prospettive per le regioni a statuto ordinario» relatore Luciano Senatori II Commissione «Sport educazione fisica, impianti per il tempo libero e gestione democratica del territorio» relatore Giuliano Prasca, III Commissione «Scelte sportive nuove nei CRAI aziendali e nei circoli territoriali per lo sviluppo dell associazionismo del movimento operaio», relatore Fiorella Chiodetti) hanno presentato nella mattinata di oggi le loro sintesi che — come poi ha voluto precisare Arrigo Morandi presidente dell UISP, nel suo intervento di chiusura — costituivano le conclusioni della Conferenza nazionale.

Le tre sintesi sono state presentate, la prima da Pasquale Grimaldi («Un rapporto diverso deve crearsi tra Regione ed educazione sportiva e deve assolutamente essere revisionata la legge istitutiva del CONI»), la seconda da Gastone De Vincentis («Organizzazione e gestione democratica del territorio con esproprio generalizzato come soppressione positiva della proprietà privata dei suoli inteso come risposta pubblica ad una esigenza collettiva e una nuova politica della casa intesa come servizio sociale che investe non soltanto i problemi abitativi ma anche quelli di infrastrutture e di residenze») la terza da Osvaldo Esposito («Modificare l assetto dei CRAI aziendali strutturati in funzione di limitati interessi aziendalistici con la conquista dell autogestione, e col distacco dall ENAL»).

Su queste tre sintesi si è articolato il dibattito nel quale sono intervenuti Clelia Tomuto (dell UDI di Bari) auspicando una maggiore cooperazione tra UISP, ARCI e UDI, Giuliano Prasca di Roma il quale ha insistito nel concetto che non è solo un problema di impianti quello che bisogna affrontare come vorrebbe il capitolo XI della programmazione occorrono decisivi interventi nelle infrastrutture Arcangelo Da Marco di Napoli il quale ha indicato le prospettive di sviluppo che possono scaturire da una maggiore collaborazione dell UISP con i Crai aziendali portando l esempio positivo di quanto ottenuto mediante questa collaborazione, a Napoli, tra l UISP e il Dopolavoro ferroviario e illustrando infine il progetto della trasformazione dei dopolavori in centri di vita sociale Enrico Fabbri di Firenze che ha sollecitato una proposta di legge (da presentarsi prima del 7 giugno) per stabilire gli attributi dell assessorato della «educazione sportiva», come si dovrebbe denominare l attuale assessorato dello sport e turismo Crescenzo Lanza di Bari il quale ha chiesto anzitutto riforme sociali per eliminare lo sfruttamento minorile e l'emigrazione stigmatizzando subito dopo l operato del CONI che non riesce a fare scelte di carattere popolare, Angelo Rossi capogruppo consiliare del PCI alla Provincia di Foggia che ha sottolineato l opera apprezzabile svolta dal l UISP nella provincia Antonio Dattino di Napoli ha portato dati molto significativi sull attività svolta dall UISP a Napoli e nella provincia Roberto Consiglio di Foggia ha fornito un acuta analisi delle condizioni economiche del Mezzogiorno.

Subito dopo ha preso la parola Arrigo Morandi presidente dell UISP, che ha voluto anzitutto dare motivi umani (esemplare il ricordo e il riferimento al compagno Di Vittorio) un intervento che ha sottolineato con evidente compiacimento la presa di coscienza intorno a problemi un tempo del tutto trascurati nel Mezzogiorno e che presuppone un «mutamento di rapporti tra Stato e cittadini tra Stato e giovani, con la liquidazione di tutta la legislazione fascista» un mutamento ha aggiunto che deve portare i cittadini alla gestione del pubblico potere.

Ed ha individuato nella Regione l occasione storica per il superamento dell autoritarismo della repressione della burocrazia in pari tempo ammonendo che la formulazione dei contenuti e delle scelte per l ordinamento va fatta subito in tutte le Regioni, senza remore senza creare problemi di precisioni ove la situazione è più difficile e la gestione del potere è ancora nelle mani di una classe dirigente ottenebrata da visioni tradizionali insensibile all'insorgere di popolazioni che sono spinte da un ansia di riscatto civile e sono aperte e disponibili per nuove scelte e più avanzate forme di vita.

Un intervento positivo fiducioso inteso a valorizzare quanto dalla Conferenza può trarre le denunce di situazioni difficili era scaturito da capacità di avviare decisamente a soluzione questi problemi.

Michele Muro

Il 25 a Roma la «classicissima» dei dilettanti

G. P. della Liberazione con tutti gli «azzurri»

Massiccia e qualificata rappresentanza straniera - Rimedio cerca lumi per comporre le squadre che correranno la Praga-Varsavia-Berlino e il Giro d'Inghilterra

ROMA 19 aprile

I centoquattro ciclisti convocati al raduno collegiale di Roma dal selezionatore unico della nazionale parteciperanno tutti al XXV Gran Premio della Liberazione - Trofeo gelati Sanson La «classicissima» dei dilettanti che per tradizione si corre a Roma il 25 aprile e che quest anno si svolgerà sul circuito di «Caracalla S. Paolo Piramide» con partenza alle ore 8 30 sarà seguita da Elio Rimedio in cerca di lumi per la formazione delle due rappresentative che dovranno prendere parte alla Praga Varsavia Berlino e al Giro d Inghilterra. Sarà infatti la corsa del 25 aprile un autentico banco di prova non solo perché tutti i migliori del ciclismo dilettantistico italiano saranno tra loro a confronto su un serissimo tracciato sul quale soltanto degli autentici campioni potranno alla fine emergere ma anche per la numerosa presenza di stranieri qualificati che costituiranno una valida pietra di paragone per capire quali siano le possibilità oggi del ciclismo dilettantistico italiano.

Si tratterà di una anticipazione della stagione dilettantistica internazionale la presenza dei sovietici e dei cecoslovacchi vale a dire di due delle scuole più apprezzate e quella massiccia dei «puri» di Elio Rimedio darà vita ad uno scontro ad altissimo livello tecnico.

E con queste premesse che il «Liberazione» si presenta agli sportivi. Pur nella sua incompletezza si può trarre dall elenco degli scritti alcuni fra i nomi che il prossimo 25 aprile saranno i protagonisti della gara. A cominciare dai cecoslovacchi che si imposero già nel 1966 con il velocista Kvapil e che tentano quest anno la carta del bis con l esperto Jan Smolik conosciutissimo anche sulle strade laziali avendo già disputato diversi «Liberazione» e giungendo terzo entrambe le volte. Nelle sue prime apparizioni stagionali in Italia Smolik ha mostrato di possedere ancora lo smalto e la classe di qualche anno fa. I sovietici invece rappresentano al di là della classe individuale di alcuni elementi un complesso di primo ordine e da ognuno di loro potrebbe venir fuori il vincitore. Lo schieramento degli atleti stranieri è completato dalla presenza di bulgari e romeni e non è esclusa anche quella dei belgi.

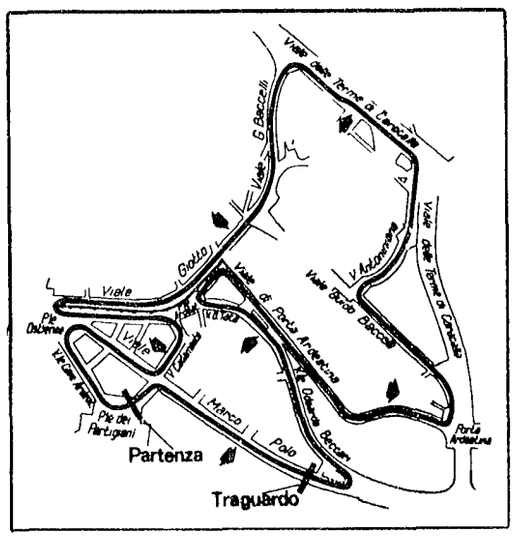
Azzardare dei nomi è difficile dai risultati fin qui ottenuti i più pronti a rispondere dovrebbero essere proprio i ragazzi di Rimedio con in testa i vari Maffeis recente vincitore del Giro dell Uruguay Poloni Arogadri Morbiato Locatelli Ongarato. In un sommario esame dei partecipanti non bisogna dimenticare anche il vincitore della scorsa edizione del «Liberazione» il ventunenne belga masco Pietro Mingardi.

Numerosissimi saranno i premi.

I concorrenti si raduneranno venerdì 24 aprile a piazzale dei Partigiani per le operazioni di punzonatura che avranno luogo dalle 18 alle 20. Dopodiché l appuntamento sarà per il 25 mattina sempre a piazzale dei Partigiani alle ore 7.

La partenza verrà data alle ore 8 30.

Eugenio Bomboni



Il tracciato del GP della Liberazione

Dopo la sconfitta nella Liegi-Bastogne-Liegi

Rivincita di Merckx nella Freccia Vallona

Zilioli, dopo un brillante tentativo di fuga, si è ritirato

MARCINELLE 19 aprile

Ancora una vittoria di Eddy Merckx. Il fuoriclasse belga si è imposto alla maniera forte nella Freccia Vallona.

E' stato un capolavoro tecnico tattico di Merckx che messa da parte la rabbia per la sconfitta nella Liegi Bastogne Liegi, ha condotta oggi la corsa fin dalle prime battute con la sagacia e la intelligenza del campionissimo. Eddy Merckx ha lanciato allo sbaraglio i suoi uomini, prima Zilioli quindi Bruyere. Al momento giusto ha prezzato l attacco decisivo, quando il tentativo di Bruyere è parso chiaramente fallito e quando tutti i suoi avversari Roger De Vlaeminck in testa poi fischiatissimo al traguardo hanno creduto di aver ormai partita vinta. Invece il campione belga ha sfoderato i sei chilometri dall arrivo uno dei suoi poderosi allunghi e solo il volonteroso Pintens per qualche centinaio di metri gli ha tenuto la ruota. Quindi il balzo conclusivo in perfetta solitudine. Una vittoria che va a coronare un inizio di stagione che malgrado le promesse non felici è stata invece trionfale.

Alle spalle di Merckx il vuoto. Tutti sono caduti nella sua trappola compreso quel Roger De Vlaeminck, che a parte le polemiche si era confermato il più pericoloso rivale.

In corsa come abbiamo detto anche Italo Zilioli. L Italiano è stato autore di un brillante tentativo dopo 130 chilometri di corsa. Quindi, raggiunto da Mintjens ha desistito ritirandosi poco dopo. Una prova tutto sommato deludente anche se il corridore ha svolto bene il compito di pedina tattica di Merckx.

La corsa, che ha visto nelle prime fasi solo qualche sparata senza conseguenze si è animata nella seconda parte.

Dopo una cinquantina di chilometri il ricongiungimento generale Merckx che ha corso sempre nelle posizioni centrali del gruppo ha lanciato quindi in avanscoperta lo scudiero Bruyere che è riuscito ben presto con l aiuto degli inseguitori a guadagnare un margine di una trentina di secondi. Il vantaggio del fuggitivo è rimasto immutato fino ad una quindicina di chilometri dal traguardo. L azione di Bruyere si è quindi appesantita e il suo vantaggio si è ridotto ad una decina di secondi. A questo punto ha sferrato il suo attacco Eddy Merckx.

Questo l ordine d arrivo

1 EDDY MERCKX (Germano) 225 km in 5 h 19 2 Georges Pintens (Belgio) a 33 3 Eric De Vlaeminck (Belgio) a 1 06 4 Roger Rosiers (Belgio) a 1 18 5 Daniel Van Ryckeghem (Belgio) 6 Frans Verbeeck (Belgio) 7 Jan Krekels (Olanda) 8 Jean Pierre Monseré (Belgio) 9 Andrioldericks (Belgio) 10 Raymond Poulidor (Francia) 11 Lucien Van Impe (Belgio) 12 Wim Schepers (Olanda) 13 Gerard Vianen (Olanda) 14 Gilbert Bellone (Francia) 15 Roger De Vlaeminck (Belgio) 16 Gerben Karstens (Olanda) 17 Jos Huysmans (Belgio) 18 Lucien Aimar (Francia) 19 Ferdinando Fruche (Belgio) 20 Ronald Dewitte (Belgio)

Segue il gruppo a 2'08

MARCINELLE — Il trionfale arrivo di Merckx nella Freccia Vallona

Nella gara podistica per la Coppa «M. Manzoni»

Successi di Callà e Pitto a Campomorone

SERVIZIO

CAMPOMORONE 19 aprile

A Campomorone Nicola Callà negli juniores e Mario Pitto negli allievi hanno bissato il successo ottenuto domenica scorsa a Rivarolo nella Coppa Jori. Oggi come ieri questi due bravi ragazzi non sembrano avere rivali di antagonisti i capaci di contrastare loro la marcia. Ciò vale specialmente per Callà portacolori del G S Ricciotti un ragazzo che può essendo alle sue prime armi sembra dotato di mezzi ragguardevoli. Nella gara podistica per Coppa d Argento Mario Manzoni organizzata dal G S La Salita Callà che corre a piedi nudi alla maniera del grande Bikila su quattro chilometri di percorso ha fatto il vuoto dietro di se tanto che il secondo arrivato Sias della Gaiguillo è giunto quasi mezzo minuto dopo.

Più contrastato è stato invece il primo posto di Pitto ed il suo più valido avversario è stato il nervoso De Tuoto che ha tagliato il traguardo con un ritardo di pochi secondi.

Nei 1000 metri dei Giochi della Gioventù Roberto Rossi dell Usdi ha sfruttato a suo favore la scia estrema su De Cami de G S Genova e compagni e squadra Pitto. La Coppa d Argento, che ricorda il partigiano Mario Manzoni è stata vinta dall Associazione Sportiva Giaguillo e alla premiazione hanno partecipato gli ex azzurri Garaventa Vitale Veiona Malachina e Parodi. Assente è stato invece il sindaco di Campomorone malgrado fosse stato invitato che ha creduto bene così di snobbare una manifestazione sportiva egregiamente organizzata da un gruppo di giovani del Comune da lui amministrato.

Ecco l ordine d arrivo

Juniores 1 CALLA Nicola (G S Ricciotti) 1 chilometro in 1 29 3 2 Salis Pietro (A S Giaguillo) in 1 39 3 3 Vergano Marco (U S Oregina) 4 Costigliolo Gianni (A C I Mariano) 5 Ricardi Luigi (A S Felica Nervi)

Categoria allievi 1 PITTO Mario (A S Giaguillo) chilometri 2 500 in 6 19 5 2 De Tuoto Agostino (Allerona Nervi) 6 22 4 3 Valseri Renato (U S Oregina) 4 Armo di Ferdinando (A S Giaguillo) 5 Mirago Vincenzo (G S Ricciotti)

Giochi della Gioventù 1 Rossi Roberto (Usdi) in 3 03 2 De Camilli Guido (U S Genova) 3 37 3 Pino (Usdi) 4 Olivieri (Sestri) 5 Combatti 6 Mutino (G S Pegli)

Franco Martello

No ai rappresentanti dei colonnelli greci ai campionati mondiali militari

FOGGIA 19 aprile

Nel corso della Conferenza nazionale dell UISP tenutasi a Foggia i delegati di Vicenza hanno informato l assemblea che la decisione dei campionati mondiali militari che si terranno prossimamente nella loro città sarebbero presenti anche i militari del regime dei colonnelli della Grecia.

Alla informazione hanno fatto seguito una delibera di protesta per evitare che la presenza dei militari del regime fascista dei colonnelli greci turbi le coscienze e i sentimenti democratici e antifascisti del popolo italiano.

Serie C

A: lotta a tre per la promozione
B: la Samb ritorna in testa
C: Casertana sempre o.k.

Il Treviso ha nuovamente raggiunto il Novara matematicamente il Lecco continua a mantenere il passo. La lotta a tre per il predominio del girone A continua dunque senza che per il momento si riesca a vedere chi finirà con il prevalere dato l assoluto equilibrio dei tre contendenti. Novara e Treviso [illegible] quindi [illegible] al primo posto [illegible] Ma [illegible] un Ascoli che [illegible] Spal che supera con [illegible] la battaglia per la promozione resta più [illegible] anche [illegible] a quattro punti dalla [illegible] ultima [illegible] ieri da un momento all altro [illegible] la «bagarre» in corso per evitare la quarta serie.

L Ascoli è uscito battuto dal «derby» con l Anconitana e la Samb [illegible] ritorna [illegible] al comando [illegible] quindi [illegible] classifica che [illegible] Ma [illegible] Ancona [illegible] la B. Sul fondo vittoria del Pescara sull Olbia. I marchigiani abbandonano così dopo mesi l ultimo posto che viene ora occupato dalla Pistoiese [illegible] sul fondo [illegible] a approfittando della sconfitta subita dal Ravenna dal Siena e dall Olbia.

Nel girone C pionta [illegible] sulla Casertana che vincendo sul campo della Massimina ha probabilmente compiuto un passo decisivo [illegible] anche sulle antagoniste dirette (pareggio di Brindisi a Sorrento e vittoria dell Altamura [illegible] nello scontro casalingo con l Aversa) sono riuscite a mantenere il passo in testa del prossimo contro [illegible] diretto fra brindisini e casertani.

D altra parte la Casertana [illegible] ha [illegible] sensibilmente [illegible] per [illegible] retrocessione. La Massimina [illegible] ultimo posto in compagnia del Barletta e sembra essere [illegible] ormai [illegible] sulla quattordicesima [illegible] ad Pescara che ha conquistato [illegible] punti [illegible] a danno del Trapani. Gli abruzzesi [illegible] si portano a quota [illegible] pari appunto con l Aquaspoleto [illegible] e cominciano finalmente a respirare. Da sottolineare infine la travolgente vittoria del Matera ormai in vista della promozione.

Carlo Giuliani